press LINE

GAZZETTA DI PARMA

Direttore Responsabile: Giuliano Molossi

09/01/2013

Periodicità: Quotidiano

Tiratura: 45.153

Diffusione: 37.669

IL CASO FINANZIA I PROGETTI IN PIU' RISPETTO ALLE ORE DI LAVORO IN CLASSE

Scuole in allarme per i tagli al fondo di istituto

Valgono circa 100 mila euro per ogni istituto e rischiano di essere decurtati del 25%

Enrico Gotti

Le scuole riaprono con l'incognita del fondo di istituto.

Si tratta del fondo che permette alle scuole di organizzare tutti i progetti in più rispetto alle ore di lavoro in classe. Sono cifre importanti: intorno ai centomila euro per ogni scuola.

Negli anni scorsi, l'entità dei fondi era sempre stata comunicata a novembre. Siamo a gennaio, ma ancora non si sa nulla. Il fondo di istituto serve per pagare dai corsi di recupero all'orientamento, dai progetti per l'inclusione a quelli sportivi e artistici.

Il motivo del ritardo è legato al fatto che da quest'anno, parte del fondo di istituto servirà per pagare gli scatti di anzianità dei docenti.

La previsione è che le risorse saranno ridotte, non si sa ancora quanto: le scuole ipotizzano un 25% in meno e si stanno già attrezzando per tagliare iniziative.

Così infatti prevede l'ipotesi di reperimento risorse firmata da Cisl, Uil, Snals, Gilda (la Cgil non ha aderito) con l'Aran, l'agenzia per la rappresentanza negoziale nelle pubbliche amministrazioni.

Gli stipendi dei docenti erano stati congelati. Ora si sbloccano, ma per adeguare le buste paga servono 381 milioni di euro per il 2012, (oltre a 91 milioni di euro per il 2011) e altri 381 milioni di euro per il 2013.

Dove si prendono i soldi? Dal fondo di istituto per 238 milioni di euro nel 2012 (stessa cifra per il 2013, e 7 milioni di euro per il 2011), oltre che da riduzioni dei compensi per le attività pomeridiane degli insegnanti di educazione fisica, funzioni strumentali, incarichi specifici del personale Ata e stanziamenti contro l'emarginazione scolastica.

È il primo anno in cui le scuole affrontano una situazione del genere; di solito a novembre, quando vengono a conoscenza dell'ammontare del fondo di istituto, affidano gli incarichi organizzativi e strumentali.

Si trovano ora a decidere cosa mettere da parte, fra laboratori di intercultura, e progetti aggiuntivi.

Ogni scuola deve decidere, il problema è che a tutt'oggi non ha gli strumenti per farlo.

I dirigenti scolastici devono firmare lettere di incarico, rischiando poi di non avere le risorse per pagare. I fondi variano in base al numero di docenti e di personale Ata.

I circa centomila euro per istituto sono lordi, metà vanno via con le tasse, il resto serve per assicurare ore aggiuntive per tutta la scuola. ❖

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2012-2015